

**Holding. Per la guida di Sintonia
imminente l'arrivo di Cao** **Pag. 33**

Holding. A breve, forse già oggi, un board per assegnare le deleghe all'ex manager Eni.

Per la guida di Sintonia imminente l'arrivo di Cao

IL NUOVO CDA

Le nomine

« A breve, potenzialmente già oggi, si riunirà il board di Sintonia Sa per assegnare a Stefano Cao le deleghe da amministratore delegato del holding lussemburghese. Con questa nomina si completa la squadra di vertice della finanziaria che tiene le redini di tutte le partecipazioni infrastrutturali che fanno capo ai Benetton (nella foto Gilberto Benetton).

Il board

« Nel consiglio di amministrazione della società ha fatto ingresso anche l'avvocato Sergio Erede che da dicembre ha preso il posto del ceo di Atlantia Giovanni Castellucci.



Nel consiglio della società entra anche l'avvocato Erede

Laura Galvagni
MILANO

Edizione srl e gli altri soci di Sintonia Sa (Gic, Goldman Sachs e Mediobanca) preparano il terreno alla nomina dell'amministratore delegato della holding lussemburghese. Nelle prossime ore, potenzialmente già oggi ma in ogni caso entro la settimana, si riunirà il board delle finanziarie per assegnare le deleghe al nuovo ceo, quasi sicuramente Stefano Cao. L'ex manager Eni sarebbe dunque a un passo dal prendere la guida della cassaforte di Ponzano Veneto che tiene le redini delle principali partecipazioni infrastrutturali della famiglia Benetton.

A dicembre, peraltro, c'era già stato qualche avvicendamento nel consiglio di amministrazione di Sintonia Sa. Come riferito ieri da Radiocor,

l'avvocato Sergio Erede è entrato nel board della società in sostituzione di Giovanni Castellucci (amministratore delegato di Atlantia, una delle principali partecipazioni di Sintonia), che ha dato le proprie dimissioni a inizio dicembre 2008. Negli stessi giorni anche Gic, il fondo sovrano di Singapore che gestisce le riserve estere della città-stato e che è socio di Sintonia dalla scorsa primavera, ha dato seguito a un cambio della guardia. Al posto di Ang Eng Seng, direttore generale responsabile per le infrastrutture di Gic che si è dimesso l'1 dicembre, è subentrato Matthew Lim.

Con queste mosse, compresa la nomina di Cao che era anche la più attesa, dovrebbe ritenersi sostanzialmente concluso il riassetto di vertice della società lussemburghese. Qualche mese fa, infatti, era già stato fatto un altro innesto piuttosto importante. Lo scorso 29 aprile Valerio Bellamoli ha assunto le deleghe di chief operating officer. La scelta di Bellamoli come quella di Cao oggi non sono state casuali. Bellamoli, proveniente da Barclays, ha lavorato anche in Mec e in

Galaxi Fund ma soprattutto è stato responsabile della direzione infrastrutture e grandi opere della Cassa Depositi e Prestiti. Il manager vanta dunque un passato importante nel settore core della finanziaria lussemburghese, ossia le infrastrutture. Cao, dal canto suo, è stato assunto nel gruppo Eni nel dicembre del 1976 e ha lasciato il cane a sei zampe la primavera scorsa dopo essere stato presidente di Saipem, direttore generale di Eni, divisione Exploration & Production, e numero uno anche dell'Agip International BV e dell'Agip Exploration BV.

Sulla carta, dunque, Sintonia Sa ha la squadra pronta per dare il via a nuovi investimenti o operazioni cruciali relative alla partecipate. Anche se alcuni dossier già sul tavolo della società lussemburghese sono stati temporaneamente chiusi, come la privatizzazione dell'aeroporto di Praga. Operazione che poteva rappresentare un'occasione interessante per Sintonia ma che è tramontata a fronte della decisione del governo della Repubblica Ceca di congelare la pri-

vatizzazione dello scalo.

Intanto, dopo l'iniezione di liquidità sottoscritta da Goldman Sachs lo scorso dicembre e l'impegno firmato da Gic e Mediobanca sempre un mese e mezzo fa a mettere a disposizione la propria liquidità in caso di opportunità, l'assetto azionario fully diluted di Sintonia Sa vede Edizione Srl azionista di controllo con il 66,4%, il fondo di Singapore secondo socio con il 17,7%, Goldman terzo con il 10% e infine Mediobanca con circa il 6 per cento.